

VACANZA NEL WEEKEND? SI APRE IL DIBATTITO

Settimana corta Chi ce l'ha e chi non la vuole

Silvana Mossano
Lorenzo Boratto

Scuole chiuse al sabato, sul modello anglosassone e scandinavo? Se ne può parlare, o meglio tutto dipende dalla decisione delle famiglie. Il dibattito è aperto. A Ovada dalle parole si è già passati alle proposte concrete e ai sondaggi.

La questione è trasversale e supera i confini delle province.

Al liceo Pascal di Ovada sull'argomento hanno deciso di promuovere un referendum. Dice il preside Alessandro Laguzzi: «Siccome si tratta di un'innovazione sostanziale, abbiamo deciso che, per cambiare, occorresse una maggioranza qualificata». Ma invece dell'atteso 70% di favorevoli, i liceali si sono attestati sul 58.

«Il referendum dovrebbe estendersi, ora, alle famiglie. Tuttavia, prima di fare questo passo, abbiamo deciso di integrarlo con un'altra chiamata al voto: quella dei ragazzi che a questo frequentano la terza media, ma che sono già iscritti alla nostra scuola».

Chi invece attua già la settimana corta da anni è il liceo scientifico Alberti di Valenza: «E' pratica consolidata da almeno 7 o 8 anni. E, adesso, lo è anche al liceo artistico di recente attivazione». Analogamente, si sta casa al sabato al classico del liceo Parodi di Acqui: «Al liceo scientifico, invece, non è stato manifestato questo desiderio» dice il preside Ferruccio Bianchi. Weekend a casa anche al

liceo sociale del Saluzzo Plana di Alessandria, mentre al classico e al linguistico, dice il dirigente Domenico Picchio, «qualche anno fa si era deciso di mantenere la settimana lunga». Se ne sta parlando al liceo Peano di Tortona, fa sapere la vicepresidente Paolina Soderini: «Per adesso ancora in maniera informale. Qualche anno fa, l'idea non aveva incontrato particolari favori». Ci hanno pensato, al liceo Amaldi di Novi, «ma - dice il preside

Al referendum del «Pascal» di Ovada soltanto il 58% dei ragazzi ha votato per il sabato di vacanza

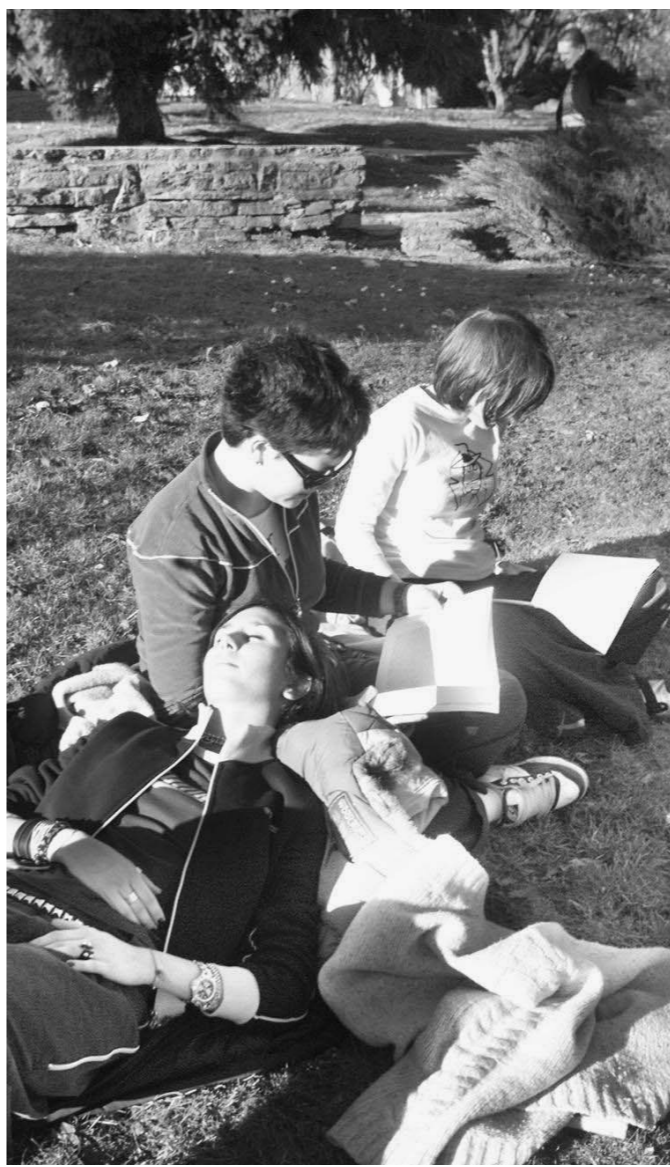
Sergio Tinello - abbiamo indirizzi diversi con diversi carichi di orario. Fare differenziazioni sarebbe complicato».

Contrario alla settimana corta Gianni Abbate, dirigente del Balbo di Casale, che raggruppa tutti i licei: «Per attuare la settimana corta almeno un rientro pomeridiano sarebbe indispensabile: è contro l'impostazione che, con fatica, abbiamo a lungo perseguito». Non se ne parla neppure al liceo scientifico Galilei di Alessandria: «Tempo fa se ne discusse e tutto finì nel nulla».

Nel Cuneese ogni scuola sceglie

autonomamente e i più fortunati sono gli alunni del biennio tradizionale dello scientifico, che avendo meno di 30 ore di lezione la settimana si possono permettere in alcuni casi il fine settimana lungo (senza rientri pomeridiani dal lunedì al venerdì). Il preside del liceo Peano di Cuneo, Luigi Giuganino, spiega: «Non sempre è possibile far coincidere gli orari scolastici e quelli del servizio di trasporto pubblico, pullman e treni: c'è chi esce alle 11,50, chi alle 12,40 o alle 13,30. Per questo la formula è richiesta da tanti genitori e molto apprezzata soprattutto dagli studenti pendolari che vengono da lontano».

Allo scientifico Cocito di Alba il preside Giancarlo Roverà di diverso avviso: «Da noi niente vacanza al sabato: è una questione organizzativa legata alla gestione dei locali, come le palestre. Per realizzare l'orario solo mattutino su cinque giorni alla settimana si ridurrebbero le ore di lezione fino a 45 minuti e questo è come "rubare" tempo ai ragazzi. Si dovrebbe ampliare il calendario delle lezioni anche al pomeriggio come negli altri paesi d'Europa dove non ci sono lezioni al sabato, ma mancano le attrezzature e sarebbero necessari servizi aggiuntivi, ad esempio la mensa. In attesa di una riforma organica delle Superiori questo non è possibile. Poi ad Alba, da sempre, c'è il mercato al sabato e sono aperte banche e uffici pubblici: venire a scuola anche in quel giorno non credo sia un problema».



All'istituto tecnico per geometri e ragionieri Einaudi di Alba 4 classi su 28 fanno la «settimana corta» e per recuperare parte del tempo hanno usato una formula particolare: «Abbiamo iniziato le lezioni una settimana prima rispetto al calendario regionale» dice la preside Paola Mornese.

All'istituto superiore Gigna di Mondovì, chi studia per diventare tecnico agrario rientra sì al sabato

ma la mattinata è più «corta». Il preside Antonio Rimedio: «Pensando ai pendolari abbiamo evitato ogni rientro pomeridiano: se me lo chiedessero i genitori non ci sarebbero preclusioni per evitare la scuola al sabato. Gli studenti hanno un monte-ore settimanale che non supera le 35 ore: al sabato le lezioni terminano alle 11,30; le classi prime e seconde escono addirittura alle 10,30».

DISTRIBUTORI AUTOMATICI NEL CUNESE

Nel distributore c'è una mela

Il «Baruffi» di Mondovì proporrà agli studenti anche «vitamine» con pere, fragole e ciliegie

MONDOVÌ

La frutta al posto delle pillole di fosforo in voga fino a pochi anni fa. Oggi la tendenza è evidentemente cambiata se le scuole si dotano di distributori automatici di frutta fresca. Accade ad esempio a Mondovì, dove anche nell'istituto «Baruffi» è entrato in funzione un sistema self service di frutta fresca già attivo in altri tre istituti delle Superiori. Ai mille studenti del Liceo Scientifico, Psicopedagogico e Baruffi, inserendo una moneta da 10 centesimi, una macchina refrigerante fornirà una mela.

Il sistema è stato proposto dall'Assessorato alla Cultura e Agricoltura del Comune, trovando la collaborazione di Asl,

Coldiretti, direzioni scolastiche, produttori del Monregalese e la ditta «Delta» di Torino che fabbrica i distributori automatici. Si possono scegliere fra vari generi di mele: dalle stark (mele rosse) alle golden delicious, dalle jonagold alle jonagored. Un contributo assicurato dalla banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de' Baldi permetterà l'abbattimento del prezzo della frutta: nel primo mese si prevede una distribuzione di 2000 frutti. «La particolarità - dice l'assessore comunale Ezio Tino - sta nel fatto che siamo in presenza di prodotti che soddisfano pienamente i criteri della tracciabilità. Ogni mela, rigorosamente coltivata nel Monregalese, viene consegnata allo studente, su controllo dell'Asl, in un involucro sigillato che reca il nome del produttore, la data del confezionamento, il luogo di provenienza. Il nostro è un progetto legato all'educazione alimentare. In futuro ci saranno anche pere, fragole e ciliegie». [g. sca.]

LETTERE A MONDOSCUOLA

Occhi aperti Occhi chiusi

Cara «Teacher», non posso fare a meno di scriverte in quanto mi sento legittimamente chiamato in causa dalla sua ultima «Matita blu». Sa, non mi riconosco proprio in quel suo «animale strano» del prof. da gita che lei ha dipinto tanto accuratamente: forse perché non mi ritengo un prescelto, forse perché il mio atteggiamento verso i ragazzi dentro e fuori la scuola segue una linea ed uno stile «chiari», forse perché ho imparato che chiudere «uno o tutti e due gli occhi», a volte, è un aspetto necessario e contingente del vissuto scolastico di ogni giorno o forse perché sul posto non mi faccio decisamente i «fatti miei». Ecco, per tutti questi «forse» (e mille altri ancora che non le sto a spiegare per non tediare...) l'animale proprio non mi va giù! Deve sapere, cara teacher, che nei miei pochi anni di insegnamento ho accompagnato classi e gruppi di ogni età, genere e specie in quella che propriamente (a mio modo di vedere) è la «gita», non il «viaggio d'istruzione» (l'appellativo non cambia la sostanza, almeno per i nostri studenti...) eppure non UNO degli epiteti che lei mi ha affibbiato posso affermare di sentirlo mio. Ho provato, in questi momenti in cui le scrivo queste poche righe che spero abbia modo di leggere non solo criticamente, ad immaginarla cara Teacher e le devo confessare che l'unica forma chiara che la ritrae (non se ne offenda) è quella della ormai classica

collega che nel corso dei primi cinque mesi dell'anno scolastico condivido appieno, nel corso di tutti i consigli di classe (senza opporre argomentazione alcuna al riguardo), che la classe svolga il «viaggio d'istruzione» salvo al momento opportuno dire di non sognarsi neppure di essere lei l'accompagnatrice di un simil gruppo di allievi... Eh, si cara teacher perché a dispetto di quanto dice lei siamo NOI che scegliamo se accompagnare o meno i nostri cari studenti!!! E non viceversa... Scommetto anche che se qualcosa malaguratamente va per il verso sbagliato nel corso della gita lei è la pronta a sciorinare sentenze sulla «scelta» del collega tapino che invece di ballare, cantare, scherzare e farsi gli affari suoi avrebbe dovuto sguainare il frustino a mo' di kapò al fine di tenere a freno le turbe esistenziali non di «semplici» adolescenti bensì di quelli che la sua Matita Blu dipinge come distruttori barbari in terra straniera. Peccato solo non abbia indicato espressamente nel suo trafiletto possibili rimedi o palliativi al tanto vituperato fenomeno... Mi permetta, in conclusione, una semplice battuta e non ne abbia a male: ricorda Beckett per bocca di Estragonne «Si nasce tutti pazzi, alcuni lo restano». Cordialmente prof. Costenaro Istituto Professionale Lagrange, Torino gaetanocos@tiscali.it

Caro collega entusiasta, sono contenta per lei e per la leggerezza con cui vive il suo mestiere di insegnante, ma devo dire che mi gela il sangue nelle vene il pensiero che ci sia ancora tra noi chi ha il fegato di sbandierare «le turbe esistenziali di semplici adolescenti» per giustificare ogni sorta di scelleratezza. Cordialmente P.S. Forse, per il bene dei nostri allievi è meglio se teniamo SEMPRE ben aperti tutti e due gli occhi... [teacher]

inbreve

Scientifico tecnologico Marconi
I ragazzi della quinta classe in tv «Per un pugno di libri»

Gli studenti della V del liceo scientifico tecnologico Marconi di Tortona parteciperanno alla trasmissione tv «Per un pugno di libri» che andrà in onda domenica 26, alle 18, su Rai 3. E' una gara letteraria: gli studenti si cimenteranno su «Zio Vanja» di Anton Cechov, confrontandosi con i liceali di un istituto linguistico di Prato. I ragazzi potranno avvalersi di due personaggi tv a sorpresa che li affiancheranno nelle prove. Per riuscire ad affermarsi non basta documentarsi sul libro assegnato, ma bisogna dar prova di conoscenze in campo letterario.



Lo scrittore Anton Cechov

Linguistico Balbo
«La zanzara» rappresenterà l'Alessandrino a Brescia

Un giornalino studentesco è stato selezionato a livello di provincia di Alessandria per rappresentarla al XII convegno nazionale della stampa studentesca a Brescia. E' «La zanzara», nato quest'anno nel liceo linguistico Balbo di Casale.

Liceo Peano di Tortona
Lo studio delle fonti di storia locale passa attraverso il computer

Al liceo scientifico Peano di Tortona si è respirata aria di storia locale. «Sui libri appare sempre la parabola esistenziale dei potenti e poco si dice delle ripercussioni delle loro decisioni sulla quotidianità della gente comune - dicono i ragazzi della 4ª B scientifico - In una coinvolgente serie di incontri Giuseppe Bonavoglia ci ha condotto attraverso la complessa rete dei saperi che conducono alla lettura della realtà locale». Le lezioni di etimologia e semantica, impartite dalla professoressa Liliana Saliccia hanno trovato il naturale proseguo nell'analisi del documento storico. Momenti essenziali dell'operazione sono la trascrizione del latino tachigrafico in latino classico e l'accertamento che il lessico usato sia coevo al documento. Con il computer il documento



Alcuni degli studenti può essere archiviato e la parola scritta dall'amanuense allargata, ristretta, schiarita o vista tridimensionalmente: il tutto al servizio di una miglior decodificazione.

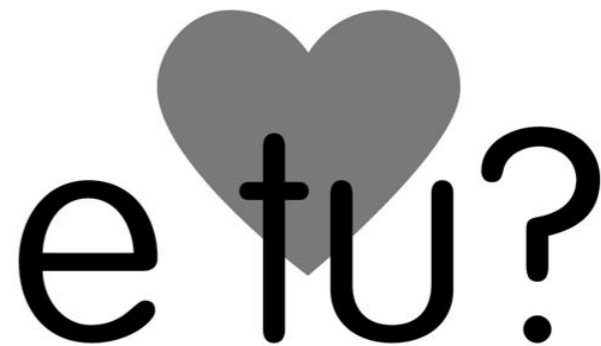
Borse di studio a Cuneo
In ricordo delle sorelle droneresi morte nell'attentato a Taba

La giunta della Provincia di Cuneo ha approvato una borsa di studio: per la «Fondazione Jessica e Sabrina Rinaudo» - le due sorelle droneresi morte in un attentato terroristico a Taba sul Mar Rosso nell'ottobre 2004 - sono stati premiati (160 euro), gli studenti dell'alberghiero di Dronero Silvia Barra (Cuneo) e Federico Tortone (Savigliano). La borsa di studio «Fondazione Paolo Barbero» (160 euro) è andata Federico Altare, di Savigliano (Alberghiero di Mondovì). Tre i premiati con la borsa di studio «Partigiani Valle Pesio, Valle Ellero e Val Corsaglia»: Mohammed Alaoui, di Villanova Mondovì (istituto «Garelli» di Mondovì), Stephanie Tarizzo, di Chiusa Pesio (istituto «Grandis» di Cuneo) e Rachele Ferrua, di Peveragno, (Magistrali di Cuneo). I premi «Fondazione Giovane Montagna» sono stati assegnati a Matteo Tartaglia, di Dronero, (Artistico «Bianchi» di Cuneo) e a Silvia Dao Ormena, di Elva, («Denina» di Saluzzo).



L'attentato a Taba

La ricerca ama la vita



Dona il 5 per 1000 all'Università degli Studi di Torino